

18° CONCERTO

MERCOLEDÌ 31 MARZO 2010 ORE 21.00

GIOVEDÌ 1 APRILE 2010 ORE 20.30

Christopher Hogwood direttore

Rachel Harnisch soprano

Rosa Bove contralto

Jörg Schneider tenore

Christof Fischesser basso

Coro Filarmonico "Ruggero Maghini" di Torino

Claudio Chiavazza maestro del coro

HAYDN
MOZART

Concerti 2009-2010

Auditorium Rai Arturo Toscanini - Torino

MERCOLEDÌ 31 MARZO 2010 ORE 21.00

GIOVEDÌ 1 APRILE 2010 ORE 20.30

Christopher Hogwood direttore

Rachel Harnisch soprano

Rosa Bove contralto

Jörg Schneider tenore

Christof Fischesser basso

Coro Filarmonico "Ruggero Maghini" di Torino

Claudio Chiavazza maestro del coro

Joseph Haydn (1732-1809)

Sinfonia in re maggiore Hob I n. 104 *London / Salomon* (1795)

Adagio - Allegro

Andante

Minuetto. Allegro - Trio

Finale. Spiritoso

durata 29' circa

ultima esecuzione Rai a Torino: 10 dicembre 1999, Gerd Albrecht.

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Requiem in re minore KV 626 (1791) per soli, coro e orchestra
(revisione di Richard Maunder)

[Introitus]

1. *Requiem aeternam*
2. *Kyrie*

[Sequentia]

3. *Dies irae*
4. *Tuba Mirum*
5. *Rex tremendae*
6. *Recordare*
7. *Confutatis*
8. *Lacrymosa*
9. *Amen*

[Offertorium]

10. *Domine Jesu*
11. *Hostias*
12. *Agnus Dei*

[Communio]

13. *Lux aeterna*
14. *Cum sanctis*

durata 43' circa

ultima esecuzione Rai a Torino: 14 aprile 2006, Roberto Abbado, Annette Dash, Sara Mingardo, Anthony Dean Griffey, Daniel Borowski, Coro del Teatro Regio di Torino.

Concerti 2009-2010

Auditorium Rai Arturo Toscanini - Torino

Joseph Haydn

Sinfonia in re maggiore Hob I n. 104 *London / Salomon*

L'ultima 'londinese'

Risale al 1791 il primo soggiorno di Haydn a Londra; il principe Nicolaus Esterházy era morto un anno prima; e l'impresario inglese Johann Peter Salomon era riuscito a strappare il maestro dalla quiete di quella corte ormai in lento declino; giusto il tempo di lasciare sei sinfonie in pasto al vorace pubblico della grande metropoli. Ma nel 1792 gli Esterházy, nella figura del nuovo principe Anton, si rifecero vivi. Haydn tornò alle loro dipendenze, anche se continuò a mantenere vivo il desiderio di ripartire per Londra. Ma niente da fare: il principe voleva Haydn tutto per sé. Solo nel 1794 il compositore riuscì a strappare il permesso di collaborare ancora una volta, l'ultima, alla stagione di Salomon. Vi rimase molto più del previsto, forse accarezzò per qualche tempo anche l'idea di trasferirsi a Londra, ma nel 1795 prese la decisione di tornare definitivamente e Esterházy. Dall'Inghilterra Haydn aveva avuto tanto, soldi, successo, riconoscimenti; ma non era certo il tipo che si dimenticava delle persone che lo avevano sostenuto. Gli Esterházy gli avevano garantito una pensione a vita: Haydn non poteva trascurarlo, così come non poteva trascurare il fatto che il suo fisico non avrebbe potuto più sostenere a lungo quel ritmo vorticoso. Il 15 agosto 1795, attraversando lo stretto della Manica, abbandonava così l'Inghilterra e nello stesso tempo una vita frenetica, ormai inadeguata alle sue abitudini di mite sessantenne.

La *Sinfonia* n. 104 non è solo l'ultima delle londinesi, ma anche l'ultima dell'intero *corpus* (le altre sinfonie che completano il catalogo Hobochen furono scritte in precedenza). È nota con due sottotitoli, *London* e *Salomon*, proprio per indicare il congedo di Haydn dalla città e dall'impresario che gli avevano ricordato, ancora una volta, di essere il più grande compositore vivente. La prima esecuzione, avvenuta al King's Theatre il 4 maggio del 1795, fu un successo tale da spingere Haydn a dire: «queste cose possono succedere solo in Inghilterra». Del resto la *Sinfonia* n. 104 colpisce l'ascoltatore fin dall'austero *Adagio* in minore; una delle poche aperture haydniane che non hanno il sapore della risata contenuta. Il suo tono contemplativo pervade anche lo sviluppo dell'*Allegro* successivo, un brano monotematico nel quale i contrasti emergono essenzialmente sotto il profilo armonico. I colori torbidi della tonalità minore, autentica rarità del Settecento, si fanno anche sentire nell'*Andante*, che alterna una compostezza in punta di piedi ad alcune impetuose folate emotive. L'immane *Minuetto*, con i suoi movimenti sghembi, le sue pause irrequiete e i suoi trilli ridanciani, riporta in scena l'Haydn burlone delle prime sinfonie londinesi. Ma il vero spasso arriva con l'ultimo movimento, *Spiritoso*,

con il suo tono frizzante e popolare che sembra già, in alcuni momenti, masticare la lingua della *Pastorale* di Beethoven.

Le sinfonie di Haydn e il disco

di Alberto Scioldo

Le Sinfonie di Haydn vennero trascurate durante l'epoca pionieristica del disco. Con l'avvento del LP, soltanto una minoranza è stata non sporadicamente frequentata negli anni Cinquanta e Sessanta. La prima ad essere registrata, nel 1913, fu la n. 94. Al 1933 risale la prima registrazione della Sinfonia n. 100. Nel 1939 la n. 104 venne registrata con la direzione di Thomas Beecham, assiduo interprete di tutte e 12 le sinfonie "londinesi" (di cui registrò il ciclo completo due volte, negli anni Cinquanta). Per molti anni la presenza di sinfonie di Haydn nel repertorio discografico (sulle orme di quello concertistico) è stata limitata soprattutto a talune "londinesi". Prevalgono nettamente la n. 94 (*La sorpresa*), la n. 100 (*Militare*), la n. 101 (*la Pendola*) e la n. 104 (indicata, allora, come *London*). La preminenza delle "londinesi" appariva giustificata non solo per motivi stilistico-musicali, ma anche perché si trattava di un *corpus* concepito per un'orchestra (di 41 elementi) e una sala (con 800 posti) diverse e ridotte, ma non lontanissime da organici e capienza delle sale da concerto degli anni in cui si afferma il disco. Esse, sino agli anni Settanta, erano anche soggette a condizioni esecutive proprie del repertorio sinfonico di fine Ottocento. Dunque ampie masse di archi, legni, ottoni e timpani moderni, con una proiezione sonora assai maggiore di quella degli strumenti del tempo di Haydn. Nel corso degli anni Settanta nasce e si sviluppa il movimento delle cosiddette esecuzioni "filologiche" o "storicamente informate", con prassi esecutive "originali", orchestre a organico variabile, strumenti originali o copie di essi, "edizioni critiche", strumenti in funzione di "continuo". Il panorama attuale è variegato, e direttori fautori della filologia collaborano anche con orchestre "tradizionali", mettendo a frutto con esse i risultati delle loro ricerche.

Tra le incisioni della Sinfonia n. 104 si annoverano quella di Thomas Beecham con la London Philharmonic Orchestra (1939), quella "live" di Sergiu Celibidache con i Berliner Philharmoniker del 1950, quella di Antal Dorati con la Philharmonia Hungarica del 1972, quella di Colin Davis con la Concertgebouw Orchestra del 1977, quella di Christopher Hogwood con l'Academy of Ancient Music del 1984, quella di Nikolaus Harnoncourt con la Concertgebouw Orchestra del 1988 e quella di Alessandro De Marchi con l'Academia Montis Regalis del 2002.

Wolfgang Amadeus Mozart

Requiem in re minore KV 626

Le luci

Nel luglio del 1791 Mozart stava ultimando la stesura del *Flauto magico*, quando un misterioso personaggio, alto, magro e vestito di grigio arrivò a bussare alla porta della sua abitazione. Era l'intermediario di un signore anonimo, venuto a Vienna per commissionare una Messa da requiem. Mozart in realtà, viste le sue condizioni di salute e il lavoro accumulato, avrebbe dovuto rifiutare; ma quella commissione stimolò la sua ispirazione, costringendolo a comporre furiosamente, giorno e notte. In una lettera, scritta alla fine dell'estate al librettista e amico Lorenzo da Ponte, confessò di essere ossessionato da quel messaggero incognito. Le quattro settimane di lavoro, che aveva reputato sufficienti per terminare l'opera, furono largamente oltrepassate e la morte lo colse a dicembre, quando il *Requiem* era ancora ampiamente incompleto.

Un enigma affascinante, dunque. Ma dal 1964, grazie al reperimento di un prezioso documento, nessun mistero pesa più sul committente del *Requiem*: un nobile dilettante di musica, il conte Franz von Walsegg-Stuppach, per celebrare degnamente la morte della moglie aveva deciso di affidare a Mozart la composizione di una Messa da requiem. Costui era solito spacciare per suoi lavori che in realtà commissionava ad altri; e probabilmente intendeva attribuirsi anche la paternità del *Requiem*.

Quasi chiarita è anche la vicenda del completamento della partitura. Mozart aveva lasciato un'opera incompiuta, ma la moglie Konstanze non aveva certo intenzione di perdere una commissione remunerativa. Decise così di trarre il massimo beneficio dall'ultimo frutto nato dal genio del marito. Dapprima contattò Joseph Eybler, uno dei più dotati discepoli di Mozart, con l'intenzione di affidargli il completamento dell'opera; ma il giovane musicista, dopo poco tempo, si dichiarò inadeguato a terminare il lavoro. Quindi Konstanze affidò la partitura a un altro allievo di Mozart, Franz Xavier Süssmayr. Fu quest'ultimo a completare la stesura delle parti mancanti e di tutta l'orchestrazione (fatta eccezione per l'*Introitus* interamente scritto da Mozart). Konstanze impose a Süssmayr di farne due copie, una da mandare al committente anonimo, l'altra da inviare a un editore di Lipsia. La scelta fu vincente: Konstanze riuscì a ottenere un duplice guadagno da una partitura largamente incompleta; e a poco valsero le successive lamentele del conte Walsegg-Stuppach, che, non appena venne a sapere della pubblicazione, tentò invano di arrogarsi la paternità del *Requiem*.

Un uomo magro e vestito di grigio

Così Konstanze Mozart descrisse la commissione del *Requiem* allo scrittore Friedrich Rochlitz:

Un giorno, egli se ne stava seduto là, arrivò una carrozza e uno straniero si fece annunciare. Mozart lo ricevette. Un uomo di mezza età, magro e vestito di grigio, dall'aria seria, imponente e dai modi molto gravi entrò. Né Mozart né sua moglie lo conoscevano. Questi disse:

«Vengo come messaggero di un gentiluomo assai illustre».

«Qual è il suo nome?», chiese Mozart.

«Questo signore non vuol che lo si sappia».

«Molto bene. E cosa vuole da me?».

«Qualcuno molto vicino e molto caro a questa persona è morto; egli vuol ricordare la sua morte serenamente ma in modo degno e a questo scopo le chiede di comporre un Requiem».

Mozart, infinitamente turbato da quella conversazione, dal mistero che avvolgeva tutta la vicenda, dal tono grave dello sconosciuto e dalla propria disposizione d'animo, promise di scrivere il brano. L'uomo riprese:

«Lavori con la maggior cura possibile: quel gentiluomo è un intenditore».

«Tanto meglio».

«Non dovrà rispettare nessuna data di consegna».

«Ottimamente».

«Approssimativamente quanto tempo le servirà?»

«Circa quattro settimane», rispose Mozart, il quale raramente valutava bene tempo e denaro.

«Tornerò allora a ritirare la partitura. Quanto ne chiede?»

«Cento ducati», rispose Mozart con leggerezza.

«Eccoli» disse l'uomo, mise sul tavolo il sacco di monete e se ne andò.

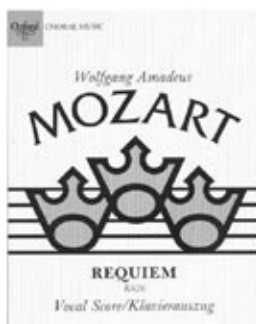
Le ombre

Solo le prime 48 battute del *Requiem*, fino al *Kyrie*, sono state terminate e strumentate da Mozart; le sezioni dal *Kyrie* all'*Hostias* sono sue per l'intera parte vocale e, quasi integralmente, per il basso figurato, mentre tutte le restanti parti della versione oggi comunemente in uso sono state ricostruite da Süssmayr sulla base di alcuni fantomatici appunti. Gli studiosi si sono arrovellati nel tentativo di individuare il confine tra le idee originali dell'autore, l'apporto di Süssmayr e il contributo di un'eventuale terza mano. Certamente l'allievo si occupò della strumentazione di quasi tutta l'opera, come si può capire osservando le diverse grafie del manoscritto. Ciò che è difficile stabilire è quanto delle parti successive all'*Hostias* possa essere davvero riferito alle intenzioni di Mozart. Su questo punto cumuli di interrogativi emergono all'attenzione degli studiosi. Per accorgersi della complessità del problema basta osservare la convenzionalità del *Benedictus* (cassato nell'esecuzione di questa sera), o confrontare la diversità di elaborazione

tra i fugati su «Quam olim Abrahae» e su «Osanna». La lontananza stilistica di questi brani fa pensare a mani completamente diverse, ma non basta per definire con precisione una linea di demarcazione netta tra le intenzioni di Mozart e l'intervento del suo allievo.

L'edizione scelta da Hogwood

Da sempre il completamento di Süssmayr gode di scarsa considerazione presso studiosi e interpreti. Non sono pochi difatti i revisori che hanno provato a dare un volto diverso, sia per la strumentazione che per l'impianto formale, al *Requiem* di Mozart (cfr. Luca Mortarotti, *Le revisioni novecentesche del Requiem*, in *Interpretare Mozart*, a cura di Mariateresa Dellaborra,



Guido Salvetti, Claudio Toscani, Lucca, Lim, 2007). Christopher Hogwood adotta l'edizione di Richard Maunder, pubblicata a Oxford nel 1987. Tale revisione rivede ampiamente la strumentazione di Süssmayr, inserisce la fuga dell'*Amen* alla fine della Sequenza (completando l'esposizione abbozzata da Mozart) e addirittura elimina *Sanctus* e *Benedictus*, pubblicati in appendice come brani spuri, integralmente scritti da Süssmayr.

Il Requiem

Un committente misterioso, una stesura lasciata incompleta in seguito alla morte prematura del compositore, un brano troncato tragicamente dopo solo otto battute (il *Lacrymosa*), una mole di interrogativi filologici e stilistici particolarmente problematica: tutto nel *Requiem* appare avvolto da un fascino particolare, inquietante e misterioso nello stesso tempo. Ma nonostante questi problemi stilistici resta un'opera devastante nella sua capacità di stimolare la sensibilità dell'ascoltatore. La morte si materializza in tutte le sue più complesse manifestazioni: la serenità consolatoria del *Kyrie*, la turbolenza terrificante del *Dies Irae*, la mestizia dolente dell'*Agnus Dei*, la solennità serafica della sezione del *Tuba Mirum* affidata al basso. La morte nel *Requiem* è indagata dall'esterno come dall'interno, sia con gli occhi di chi la sta per affrontare, sia con quelli di chi la ha osservata con interesse da lontano. Ed è forse proprio questa la lettura più convincente che si può dare di un'opera così enigmatica, nella quale è la solitudine dell'uomo nel momento del trapasso a

emergere dalla partitura con toccante amarezza. Mozart arriva al sublime passando attraverso il tragico, dipingendo un ritratto consolatorio e insieme terrorizzante della morte: la sua musica raffigura l'abisso dei rapporti che coinvolgono il terreno e l'ultraterreno, l'immanente e il trascendente, la felicità e la disillusione; una riflessione esistenziale che emerge in tutta la sua complessità, trovando un culmine nelle appoggiature iniziali del *Lacrymosa*, quell'inarrivabile penetrazione della morte, che risuonava nella mente di Mozart negli ultimi giorni della sua vita.

ANDREA MALVANO

Il concerto di giovedì 1 aprile è trasmesso in collegamento diretto su Radio 3 e in streaming audio video sul sito www.orchestrasinfonica.rai.it

Requiem

INTROITUS

Requiem (soprano e coro)

Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.

Te decet hymnus, Deus, in Sion,
et tibi reddetur votum in Jerusalem;
exaudi orationem meam,
ad te omnis caro veniet.

Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.

KYRIE (coro)

Kyrie eleison,
Christe eleison,
Kyrie eleison.

SEQUENTIA

Dies irae (coro)

Dies irae, dies illa
solvat saeculum in favilla,
teste David cum Sybilla.
Quantus tremor est futurus,
quando iudex est venturus,
cuncta stricte discussurus.

Tuba Mirum (soli)

Tuba mirum spargens sonum
per sepulchra regionum,
coget omnes ante thronum.
Mors stupebit et natura,
cum resurget creatura,
judicanti responsura.
Liber scriptus proferetur,
in quo totum continetur,
unde mundus iudicetur.
Iudex ergo cum sedebit,
quidquid latet apparebit,
nil inultum remanebit.
Quid sum miser tunc dicturus,
quem patronum rogaturus,
cum vix iustus sit securus?

Requiem

INTROITUS

Requiem

Riposo eterno dona loro, Signore,
e luce perpetua risplenda per loro.
A te s'addice un inno, o Dio, in Sion,
e ti si renda grazie in Gerusalemme;
esaudisci la preghiera mia,
a te ogni carne verrà.
Riposo eterno dona loro, Signore,
e luce perpetua risplenda per loro.

KYRIE (coro)

Signore pietà,
Cristo pietà,
Signore pietà.

SEQUENTIA

Dies irae

Giorno d'ira, quel giorno,
annullerà il mondo in una scintilla,
lo dicono David e la Sibilla.
Quanto terrore vi sarà,
quando il giudice verrà,
e tutto severamente valuterà.

Tuba Mirum

Una tromba spargendo un suono prodigioso
per i sepolcri di tutto il mondo,
spingerà tutti davanti al trono.
La morte stupirà, e così la natura,
quando risorgerà la creatura,
per rispondere al suo giudice.
Libro scritto sarà esposto,
nel quale tutto sarà contenuto,
perché il mondo sia giudicato.
Quando il giudice siederà,
ciò che è celato apparirà,
nulla impunito rimarrà.
Che cosa, misero, allora dirò,
quale difensore invocherò
quando appena il giusto sia tranquillo?

Rex tremendae (coro)

Rex tremendae maiestatis,
qui salvandos salvas gratis,
salva me, fons pietatis.

Ricordare (soli)

Recordare Jesu pie,
quod sum causa tuae viae,
ne me perdas illa die.
Quaerens me sedisti lassus,
redemisti crucem passus;
tantus labor non sit cassus.
Iuste iudex ultionis,
donum fac remissionis
ante diem rationis.
Ingemisco tamquam reus,
culpa rubet vultus meus:
supplicanti parce, Deus.
Qui Mariam absolvisti,
et latronem exaudisti,
mihi quoque spem dedisti.
Preces meae non sunt dignae,
sed tu, bonus, fac benigne,
ne perenni cremer igne.
Inter oves locum praesta,
et ab haedis me sequestra,
statuens in parte dextra.

Confutatis (coro)

Confutatis maledictis,
flammis acribus addictis,
voca me cum benedictis.
Oro supplex et acclinis,
cor contritum quasi cinis,
gere curam mei finis.

Lacrymosa (coro)

Lacrymosa dies illa,
qua resurget ex favilla
judicandus homo reus.
Huic ergo parce, Deus.
Pie Jesu Domine,
dona eis requiem!
Amen!

Rex tremendae

Re di tremenda maestà,
che salvi con la tua grazia,
salva me, fonte di pietà.

Recordare

Ricorda, o Gesù pietoso,
che sono la ragione del tuo cammino
non mandarmi in perdizione, quel giorno.
Mi cercavi, e sedesti, stanco,
mi hai redento patendo in croce;
tanta pena non sia vana.
Giusto giudice vendicatore,
facci il dono della remissione
prima del giorno del giudizio.
Piango perché colpevole,
di colpa arrossisce il mio volto:
a chi ti supplica perdona, o Dio.
Tu che Maddalena assolvesti,
e il ladrone esaudisti,
anche a me speranza desti.
Le mie preghiere non sono degne,
ma tu, buono, fa, benigno,
che in eterno io non arda nel fuoco.
Fra le pecore fammi posto,
e dai capri separami,
collocandomi alla tua destra.

Confutatis

Confusi i maledetti,
in fiamme aspre gettati,
chiamami tra i benedetti.
Prego supplice e prostrato,
il cuore contrito, come cenere,
prendi cura della mia sorte.

Lacrymosa

Giorno di lacrime, quel giorno,
nel quale risorgerà dal fuoco
per essere giudicato l'uomo colpevole.
A lui dunque perdona, o Dio.
Pietoso Gesù Signore,
dona loro riposo!
Amen!

OFFERTORIUM

Domine Jesu (coro e soli)

Domine Jesu Christe! Rex gloriae!
Libera animas omnium fidelium defunctorum
de poenis inferni et de profundo lacu!
Libera eas de ore leonis,
ne absorbeat eas Tartarus,
ne cadant in obscurum:
sed signifer sanctus Michael
repraesentet eas in lucem sanctam,
quam olim Abrahae promisisti,
et semini ejus.

Hostias (coro)

Hostias et preces tibi, Domine,
laudis offerimus.
Tu suscipe pro animabus illis,
quarum hodie memoriam facimus:
fac eas, Domine, de morte transire ad vitam,
quam olim Abrahae promisisti,
et semini ejus.

AGNUS DEI (coro)

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
dona eis requiem.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
dona eis requiem sempiternam.

COMMUNIO

Lux aeterna (soprano e coro)

Lux aeterna luceat eis, Domine,

Cum Sanctis (coro)

Cum sanctis tuis in aeternum, quia pius es.
Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.

OFFERTORIUM

Domine Jesu

Signore Gesù Cristo! Re di gloria!
Libera le anime di tutti i fedeli defunti
dalle pene dell'inferno e dal profondo abisso!
Liberale dalla bocca del leone,
sicché non le inghiotta il Tartaro,
sicché non cadano nel buio:
ma l'alfiere santo Michele
le faccia apparire nella luce santa,
che un tempo ad Abramo promettesti,
e alla discendenza di lui.

Hostias

Sacrifici e preghiere a te, Signore,
lodandoti offriamo.
Tu accettali in favore di quelle anime,
che oggi commemoriamo:
falle, o Signore, dalla morte passare alla vita,
che un tempo ad Abramo promettesti,
e alla discendenza di lui.

AGNUS DEI

Agnello di Dio, che prendi su te i peccati del mondo,
dona loro riposo.
Agnello di Dio, che prendi su te i peccati del mondo,
dona loro riposo eterno.

COMMUNIO

Lux aeterna

La Luce eterna risplenda per loro, Signore,

Cum Sanctis (coro)

Con i tuoi santi in eterno, poiché hai pietà.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
e luce perpetua risplenda per loro.



Christopher Hogwood

Ha iniziato la sua carriera più di quarant'anni fa come pianista. Dirige gruppi barocchi come The Academy of Ancient Music, che ha fondato nel 1973, ma anche le migliori orchestre sinfoniche del mondo.

Il suo repertorio spazia dal medievale al contemporaneo. È specialista nell'interpretazione della musica di Haydn e Händel. Non di rado ama proporre al pubblico incontri ravvicinati tra l'antico e il moderno (Mozart e Schnittke, Webern e Bach, Haydn e Martinů). Per il suo particolare interesse per la musica ceca ha ricevuto la Medaglia Martinů dalla Fondazione «Bohuslav Martinů» di Praga nel 1999. Su sua iniziativa l'Academy of Ancient Music ha commissionato opere a numerosi compositori contemporanei, tra cui John Tavener, David Bedford e John Woolrich.

Dal 2006 ha assunto il titolo a vita di Direttore emerito dell'Academy of Ancient Music, di cui è stato Direttore musicale per 33 anni. Ha diretto, con grande successo, sia *Acis e Galatea* di Händel, sia *Didone ed Enea* di Purcell alla Royal Opera House di Londra. L'esecuzione di *Arianna* di Händel per la Barbican Hall con l'Academy of Ancient Music ha coinciso con *Händel Revealed*, una mostra speciale curata da Christopher Hogwood stesso, presso il Museo Händel di Londra. Ha inoltre realizzato un progetto speciale con la NHK di Tokyo incentrato su Mendelssohn. Christopher Hogwood ha al suo attivo più di duecento registrazioni con l'AAM per Decca, tra cui l'integrale delle Sinfonie di Mozart con strumenti d'epoca.

Le numerose pubblicazioni di Christopher Hogwood comprendono uno studio sul mecenatismo attraverso i secoli (*Music at Court*), studi biografici su Haydn, Mozart e Händel (Thames e Hudson), la storia della sonata a tre (BBC Publications) e alcune ricerche sulla musica britannica. I suoi scritti sono stati tradotti in francese, tedesco, italiano, spagnolo, cinese e giapponese. Attualmente sta completando una nuova edizione delle opere orchestrali di Mendelssohn per Bärenreiter e nel 2009 ha intrapreso un nuovo progetto come Editore Generale della nuova Geminiani Opera Omnia (Ut Orpheus, Bologna). È inoltre membro del comitato della C.P.E. Bach Complete Works Edition e della Martinů Complete Edition.

Christopher Hogwood è Professore Onorario di Musica all'Università di Cambridge, Professore in Visita alla Royal Academy of Music e collabora frequentemente con la Harvard University.



Rachel Harnisch

Nata in Svizzera, ha debuttato nel 2000 nel ruolo di Pamina (*Die Zauberflöte*) a Berna e a Zurigo sotto la direzione rispettivamente di Miguel Gomez-Martinez e Franz Welser-Möst. Nel 2001 è stata Zerlina (*Don Giovanni*) sempre a Berna e Zurigo sotto la direzione di Nikolaus Harnoncourt. Nel 2003 ha debuttato al Maggio Musicale Fiorentino nella parte di Marzelline (*Fidelio*), ha cantato nel *Boris Godunov* a Genova e nella *Zauberflöte* a Marsiglia.

Nel 2004 ha debuttato nel ruolo di Fiordiligi (*Così fan tutte*) sotto la direzione di Claudio Abbado a Ferrara, Modena e Reggio Emilia.

Nel 2005 ha cantato in due produzioni di *Die Zauberflöte* a Reggio Emilia, Ferrara e Baden-Baden sempre con Claudio Abbado; mentre ad Atene si è esibita nello stesso titolo con la direzione di Sir Neville Marriner. Nel 2006 ha fatto altri due debutti prestigiosi: Contessa (*Le Nozze di Figaro*) a Verona e Reggio Emilia e Konstanze (*Die Entführung aus dem Serail*) a Bruxelles. Nello stesso anno ha cantato in *Die Zauberflöte* a Madrid diretta da Sir Colin Davis e in una nuova produzione al Teatro Regio di Torino diretta da Fabio Biondi.

Negli ultimi anni ha ricevuto inviti dalla Deutsche Oper di Berlino, dal Glyndebourne Festival, dal Teatro alla Scala (*Teneke* di Fabio Vacchi diretta da Roberto Abbado), dalla Bayerische Staatsoper di Monaco. Nel 2008 ha cantato in *Orfeo ed Euridice* a Napoli diretta da Leopold Hager e nella *Clemenza di Tito* del Teatro Regio di Torino. Nello stesso anno ha nuovamente collaborato con Claudio Abbado per il *Fidelio* rappresentato a Modena e Ferrara. Nel 2009 ha debuttato a Dresda come Contessa delle *Nozze di Figaro*.

In ambito concertistico ha lavorato con direttori quali Claudio Abbado, Philippe Herreweghe, Kent Nagano, Bruno Weill, Dimitri Kitajenko, Eliahu Inbal, Nikolaus Harnoncourt, Roberto Abbado, John Neschling, Armin Jordan, Christian Zacharias, Stefan Soltesz, Christopher Hogwood, Michel Plasson e Jeffrey Tate. Ha inciso *Betracht dies Herz* di Mozart e *Laudate Dominum* di Mozart con i Berliner Philharmoniker diretti da Claudio Abbado.



Rosa Bove

Nata a Salerno, ha studiato presso il Conservatorio «G. Martucci» sotto la guida di Carlo Tuand e contemporaneamente si è laureata in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università degli studi di Napoli. Si è perfezionata successivamente con Virginio Profeta. Finalista nei più prestigiosi concorsi lirici internazionali, nel 2008 ha cantato con Katia Ricciarelli nello *Stabat Mater* di Pergolesi.

Ha cantato al Teatro «Paisiello» di Lecce, al Teatro «Verdi» di San Severo, al Teatro «Giordano» di Foggia, al Festival «Pergolesi Spontini» di Jesi sotto la direzione di Corrado Rovaris.

Il suo repertorio sacro comprende titoli quali il *Gloria* di Vivaldi, lo *Stabat Mater* di Traetta, lo *Stabat Mater* di Abos, la *Messa dell'Incoronazione* di Mozart, il *Miserere* di Allegri, il *Magnificat* di Durante, il *Requiem* di Cimarosa, il *Miserere* di Jommelli. Nel 2008 ha cantato ne *Le sette ultime parole di nostro Signore sulla croce* di Mercadante con Orchestra e Coro del Teatro San Carlo di Napoli e nel giugno dello stesso anno si è esibita nel *Confitebor tibi Domine* di Pergolesi - successivamente pubblicato da Deutsche Grammophon - presso il Teatro Manzoni di Bologna sotto la direzione di Claudio Abbado.

Nel 2009 ha debuttato nell'*Ezio* di Haendel nell'ambito dello Schwetzingen Festspiele sotto la direzione di Attilio Cremonesi e la regia di Gunter Kramer. Nello stesso anno ha debuttato ne *Il mondo alla rovescia* di Salieri al Teatro Filarmonico di Verona sotto la direzione di Federico Maria Sardelli.

Jörg Schneider

Nato in Austria, ha debuttato nel 1995 come membro dello Staatstheater di Wiesbaden. Dal 1997 al 2000 è stato poi membro della Deutsche Oper am Rhein di Düsseldorf. Ha inoltre cantato nel ruolo di Tamino alla Opernhaus di Zurigo, al Teatro Comunale Firenze e nella *Erste Walpurgisnacht* di Mendelssohn al Teatro alla Scala di Milano.

Tra gli enti da cui ha ricevuto inviti si annoverano il Théâtre La Monnaie di Bruxelles, la Semperoper di Dresda, l'Opera di Tel Aviv,



la Volksoper di Vienna, la Staatsoper di Stoccarda, il Teatro Regio di Torino, il Teatro Lirico di Cagliari, il Teatro Regio di Parma, il Teatro Bellini di Catania, il Teatro Filarmonico di Verona, il Teatro Massimo di Palermo e il Teatro dell'Opera di Roma.

Il suo repertorio comprende, tra gli altri, molti ruoli mozartiani (Tami-no, Don Ottavio, Belmonte, Ferrando), alcuni ruoli straussiani (Leu-kippos, il Sanger del *Rosenkavalier* e Flamand), i ruoli di Ernesto e Tonio per Donizetti, del Conte d'Almaviva e di Don Ramiro per Rossini. Di Johann Strau ha inciso *Der Lustige Krieg* e *Die Fledermaus*. Edita Gruberova  stata la sua *partner* in *Die Fledermaus*.

In ambito concertistico si  esibito alla Brucknerhaus di Linz, alla Phil-harmonie di Dresda, al Wiener Musikverein, al Wiener Konzerthaus, a Parigi, Napoli e al Concertgebouw di Amsterdam. Tra i direttori con cui ha lavorato si annoverano Zubin Mehta, Riccardo Muti, Claudio Abbado, Theodor Guschlbauer, Gustav Kuhn, Pinchas Steinberg, Den-nis Russell Davis, Edo de Wart, Friedrich Haider e Semyon Bychow.

Christof Fischesser

Nato a Wiesbaden, ha studiato a Franco-forte. Nel 2000 ha vinto il Primo premio al Concorso di Berlino. Da allora ha ricevuto numerosi inviti dalla Karlsruhe Opera, dove ha preso parte alle produzioni di *Puritani*, *Luisa Miller*, *Lucia di Lammermoor*, *Elektra*, *Le Nozze di Figaro*, *Simon Boccanegra*, *Mefistofele*.



Dopo aver debuttato nel 2004 alla Berlin Staatsoper nel ruolo di Rocco nel *Fidelio*  stato scritturato per molte opere.

Tra gli altri impegni si annoverano *Lohengrin* e *Tannhuser* alla Mu-nich Staatsoper, *Barbiere di Siviglia* e *I Puritani* alla Wiener Staatso-per, *Manon* e *Tannhuser* al Covent Garden di Londra, nonch inviti dall'Opra National de Paris, dal Thatre du Capitole di Toulouse, dall'Opra di Lione, dalla Houston Grand Opera.

In ambito concertistico ha cantato con la West-Eastern-Divian Orche-stra sotto la direzione di Daniel Barenboim in una *tournee* spagnola della *Nona sinfonia* di Beethoven, e con la l'Orchestra di Stato Ba-varese diretta da Kent Nagano nella *Missa Solemnis* di Beethoven.

Recentemente ha cantato nel *Requiem* di Mozart sotto la direzione di Claudio Abbado, e nella *Nona sinfonia* di Beethoven con la Staatskapelle di Berlino diretta da Daniel Barenboim.

Coro Filarmonico Ruggero Maghini

È una formazione corale professionale sorta nel 1995 in seguito a una prima collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; l'organico varia a seconda delle esigenze di un repertorio che spazia dall'oratorio barocco alla musica vocale moderna e contemporanea: Bach (*Messa in si minore*, *Passione secondo Giovanni*, *Passione secondo Matteo*, *Magnificat*), Händel (*Israel in Egypt*), Mozart (*Messa in do minore KV 427*, *Messa dell'Incoronazione KV 317*, *Regina coeli KV 108*, *Ave verum KV 618*, *Meistemusik KV 477*), Haydn (*Die Sieben letzten Worte*, *Die Jahreszeiten*, *Nelson Messe*), Beethoven (*Missa solennis*, *Nona Sinfonia*), Mendelssohn (*Sogno di una notte di mezza estate*), Schumann (*Das Paradies und die Peri*), Brahms (*Nänie*, *Canto delle Parche*, *Canto del destino*, *Ein deutsches Requiem*, *Rapsodia per contralto*), Rossini (*Stabat Mater*), Verdi (*Te Deum*), Berlioz (*L'Enfance du Christ*), Liszt (*Eine Faust Symphonie*), Szimanowsky (*Stabat Mater*), Ravel (*Daphnis et Chloé*), Grieg (*Peer Gynt*), R. Strauss (*Der Rosenkavalier*), Mahler (*Seconda sinfonia*), De Falla (*La vida breve*), Gershwin (*Porgy and Bess*), Stravinskij (*Sinfonia di Salmi*), Orff (*Carmina Burana*), Bertotto (*Vom Tode Mariae*, *Sequenza*).



Nel 2007 il coro è stato invitato alla 50° Settimana Internazionale di Musica Sacra di Monreale; nel 2007 e nel 2008 ha preso parte al Concerto di Natale della Rai presso la Basilica di San Francesco di Assisi e trasmesso in Eurovisione; nel marzo 2008 ha partecipato a fianco dell'Orchestra Rai alla 47° Semana de Musica Religiosa di Cuenca (Spagna) con l'esecuzione del *War Requiem* di Britten e della *Messa da Requiem* di Verdi. Sempre più frequenti negli ultimi anni sono stati i progetti concertistici e discografici realizzati con l'Academia Montis Regalis (Bach, *Oratorio di Natale*, *Mottetti*; Haendel, *Salmi*, Monteverdi, *Orfeo*; Vivaldi, Carissimi, Gabrieli, Scarlatti). Collaborano alla preparazione del coro il maestro sostituto Elena Camoletto e il pianista Valter Protto.

SOPRANI

Chiara Albanese, Olga Angelillo, Cristina Camoletto, Nadia Kuprina, Lea Lamarca, Elena Martin, Yvetta Martos, Teresa Nesci, Maria Russo, Sonia Tedla Chebreab, Barbara Zanichelli.

CONTRALTI

Anna Bessi, Manuela Cattaneo, Paola Cialdella, Maria Chiara Gallo, Silvia Giuliani, Luisa Martini, Annalisa Mazzoni, Luisella Milanese, Monica Ninghetto, Margherita Porretti, Christine Streubuehr.

TENORI

Alessandro Baudino, Pasquale Bottalico, Luca Cervoni, Adriano Gaglianello, Massimo Lombardi, Corrado Margutti, Matteo Mezzaro, Fabrizio Nasali, Phillip Peterson, Michele Ravera.

BASSI

Giovanni Balbo, Bertalmio Riccardo, Franco Biglino, Stefano Busellato, Antonio Della Santa, Luciano Fava, Ermanno Lo Gatto, Marco Milanese, Domenico Monetta, Andrea Nicolotti, Nicolas Oyarzun, Dario Previato.

Claudio Chiavazza

È diplomato in Clarinetto e in Musica corale e direzione di coro presso il Conservatorio di Torino, dove attualmente è docente. Dopo gli studi svolti sotto la guida di Sergio Pasteris, si è perfezionato in direzione di coro e musicologia con Adone Zecchi, Fosco Corti, Giovanni Acciai, Andrea von Ramm, Piero Damilano e, successivamente, con Peter Erdei, presso l'Istituto «Kodály» di Kecskemét (Ungheria). Nella veste di direttore artistico dell'ensemble "Gli affetti musicali", ha realizzato diversi progetti di ricerca e prime incisioni di musiche inedite di Fergusio, Albini, Sigismondo D'India, Durante e Scarlatti per le case discografiche "Opus 111", "Stradivarius" e "Sarx Record". Ha tenuto concerti in Italia e all'estero, affrontando un repertorio che dal canto gregoriano giunge sino alla polifonia vocale contemporanea. Nell'ambito delle produzioni realizzate dal Coro Filarmonico Ruggero Maghini con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, ha collaborato con direttori quali Rafael Frühbeck de Burgos, Jeffrey Tate, Helmuth Rilling, Christopher Hogwood, Juanio Mena, Wayne Marshall.



PARTECIPANO AL CONCERTO

VIOLINI PRIMI

*Alessandro Milani (*di spalla*), °Marco Lamberti, °Giuseppe Lercara, Irene Cardo, Claudio Cavalli, Patricia Greer, Valerio Iaccio, Kazimierz Kwiecien, Alfonso Mastrapasqua, Francesco Punturo, Ilie Stefan, Lynn Westerberg.

VIOLINI SECONDI

*Paolo Giolo, °Enrichetta Martellono, Maria Dolores Cattaneo, Carmine Evangelista, Rodolfo Girelli, Antonello Mancuso, Maret Masurat, Antonello Molteni, Vincenzo Prota, Francesco Sanna.

VIOLE

*Ula Ulijona, °Geri Brown, Rossana Dindo, Federico Maria Fabbris, Alberto Giolo, Margherita Sarchini, Luciano Scaglia, Matilde Scarponi.

VIOLONCELLI

*Massimo Macrì, °Wolfango Frezzato, Pietro Di Somma, Carlo Pezzati, Stefano Pezzi, Fabio Storino.

CONTRABBASSI

*Cesare Maghenzani, °Silvio Albesiano, Maurizio Pasculli, Virgilio Sarro.

FLAUTI

*Dante Milozzi, Paolo Fratini.

OBOI

*Carlo Romano, Franco Tangari.

CLARINETTI E CORNI DI BASSETTO

*Enrico Maria Baroni, Franco Da Ronco.

FAGOTTI

*Andrea Corsi, Cristian Crevena.

CORNI

*Ettore Bongiovanni, Marco Tosello.

TROMBE

*Marco Braitto, Roberto Rivellini.

TROMBONI

*Joseph Burnam, Antonello Mazzucco.

TROMBONE BASSO

Gianfranco Marchesi

TIMPANI

*Stefano Cantarelli

ORGANO

*Walter Mammarella

** prime parti ° concertini*

**Alessandro Milani suona un violino "Francesco Gobetti" del 1711
appartenente alla Fondazione Pro Canale di Milano.**

CONVENZIONE OSN RAI - VITTORIO PARK

Tutti gli Abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli Concerti per la Stagione Sinfonica Rai 2009/2010 che utilizzeranno il VITTORIO PARK DI PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto di sosta nell'apposita macchinetta installata nel foyer dell'Auditorium Toscanini, avranno diritto allo sconto del 25% sulla tariffa oraria ordinaria. **PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL PERSONALE DI SALA O IN BIGLIETTERIA.**

19° CONCERTO

GIOVEDÌ 8 APRILE 2010 ORE 20.30

VENERDÌ 9 APRILE 2010 ORE 21.00

Dmitri Slobodeniouk direttore

Tatjana Pavlovskaja soprano

Aleksandr Vinogradov basso

Dmitrij Šostakovič

Suite su rime di Michelangelo Buonarroti op. 145a
per basso e orchestra

Dmitrij Šostakovič

Sinfonia n. 14 op. 135 per soprano, basso, orchestra d'archi e percussioni
su testi tradotti in russo di Lorca, Apollinaire, Küchelbecker e Rilke

PREZZI CARNET (da un min. di 6 concerti scelti fra i due turni e in tutti i settori):

Adulti: 24,00 euro a concerto Giovani: 5,00 euro a concerto

PREZZI PER SINGOLO CONCERTO

Poltrona numerata platea:	30,00 euro	Poltrona numerata balconata:	28,00 euro
Poltrona numerata galleria:	26,00 euro	Poltrona numerata giovani:	15,00 euro

(in ogni settore)

INGRESSO (posto non assegnato): (in ogni settore) 20,00 euro

INGRESSO GIOVANI (posto non assegnato): (in ogni settore) 9,00 euro

CAMBIO TURNO 8,00 euro

BIGLIETTERIA

Auditorium Rai "A.Toscanini" Piazza Rossaro - 10124 Torino

Tel. 011/8104653 - 8104961 - Fax 011/888300

email: biglietteria.osn@rai.it

www.orchestrasinfonica.rai.it